



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

Alla C.A. Ing. Nanni
Direzione Regionale
dell'Emilia Romagna

Alla C.A. Ing. Antonio La Malfa
Comando Provinciale Bologna

Bologna 03/03/2013

Utilizzo delle autovetture per servizio di soccorso ed istituto

Con la presente siamo a richiedere di rivedere con la massima urgenza l'odg 133 del 01/03/2013 e l'odg 92 del 14/02/2013 emessi dal comando di Bologna; questi ordini del giorno impattano con forza nel dispositivo di soccorso pubblico e nella salute dei lavoratori. La disposizione che vieta l'utilizzo dell'auto di servizio per svolgere il proprio servizio è un paradosso al quale l'Amministrazione, nella figura del dirigente provinciale deve assolutamente porre rimedio. Andare in sostituzione con il mezzo proprio o quello pubblico è inaccettabile sotto ogni profilo, in primis sotto quello sanitario. Ricordiamo al dirigente che per andare in sostituzione il vigile del fuoco deve portarsi con se un determinato equipaggiamento che riportiamo di seguito: completo antipioggia, elmetto, cinturone, piccozza, pila, completo nomex, guanti, sottoelmo, 2 polo, 2 maglioni, 2 pantaloni, 2 giacchetti, 2 calzettoni, cintura, biancheria di ricambio, stivali da intervento e stivali tutta coscia a tenuta d'acqua. Se si fa il turno di notte si deve aggiungere lenzuola, federa (in alcuni casi anche coperta). A questo si aggiunga l'occorrente per fare la doccia, accappatoio, asciugamano, ciabatte, asciugacapelli e prodotti per la pulizia personale, tutte cose che il comando non fornisce in loco. La borsa di *Eta Beta* purtroppo è rimasta a *Topolinia*, dunque si capisce bene che l'ingombro ed il peso di tutta questo materiale è difficilmente gestibile in un mezzo pubblico e supera, ne siamo certi, ma controlleremo, le tabelle di riferimento delle *ordinanze sulla prevenzione degli infortuni*. L'equipaggiamento appena descritto è indispensabile per fare il proprio lavoro in sicurezza, in caso contrario il dirigente ci indichi per iscritto a cosa rinunciare. Si pone oltretutto la questione della contaminazione dei materiali utilizzati durante il servizio, non possiamo accettare di trasportare gli indumenti utilizzati in un incendio nella nostra vettura privata, nella quale poi facciamo salire i nostri familiari che così verranno esposti a sostanze nocive, tossiche e cancerogene. Lo stesso discorso vale per i mezzi pubblici, anzi si aggrava, il trasporto di materiale che è stato esposto a particolari tipi di incendio può determinare contaminazione del mezzo pubblico e quindi potenzialmente contaminare centinaia di persone, quindi è anche un problema di salute pubblica. Che il dirigente ci venga con dati scientifici alla mano a confutare questi aspetti, fino ad allora per noi vale il principio di precauzione.

Il dirigente non può ignorare questi aspetti, è inammissibile questo modo di operare i tagli in nome di un risparmio che oltretutto sarà risibile, a fronte di responsabilità ben più gravi verso la salute dei propri dipendenti e dei cittadini, risparmiando, ne siamo certi, poche migliaia di euro. Con questa decisione la dirigenza si mette contro tutti i lavoratori del comando, creando forti malumori. Il lavoratore infatti si vede negare il pagamento delle proprie competenze in tempi brevi, si aspettano mesi quando non sono

Unione Sindacali di Base Pubblico Impiego – Coordinamento Vigili del Fuoco



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

anni, per vedere i soldi delle boschive, i soldi delle calamità. Come ringraziamento per la nostra “pazienza” ci tolgono anche l’auto di servizio! Non è colpa nostra se i dirigenti si trovano a fare i conti con sempre meno risorse, si assumano la responsabilità di scelte più coraggiose che facciano capire alla nostra classe dirigente che siamo arrivati alla frutta, non se la prendano con i propri dipendenti. **Consideriamo infatti queste direttive una scelta vigliacca che colpisce i lavoratori nella propria salute, dignità, professionalità e nella propria busta paga.** L’amministrazione taglia le spese su di noi, non solo i passaggi di qualifica bloccati, il contratto scaduto e la pensione incerta, ora bisogna provvedere con i nostri mezzi per garantire il servizio? Uno scandalo, nessuno di noi può accettare questo tipo di disposizione, perché palesemente in contrasto con il buon senso. Chi ha l’onere del comando, deve guadagnarsi la credibilità; i sacrifici si possono fare, ma tutti: e devono essere sensati, diversamente si determina uno scollamento tra chi dirige e chi è diretto, si incrina il sistema e si delegittima la figura apicale.

L’amministrazione ancora una volta manifesta la propria incapacità; trasforma i propri dirigenti in “ragionieri”, curatori fallimentari dei comandi, che a loro volta non sapendo più come gestire le scarse risorse, ricorrono a decisioni che indeboliscono la stessa figura dirigenziale che sarà ridotta nella proprie funzioni e nella propria autorità. Il dirigente talvolta è chiamato a prendere decisioni impopolari, ma non può prendere decisioni che danneggiano, lo ripetiamo, la salute, la qualità della vita dei lavoratori e dei cittadini. Non può permetterlo non è nelle sue prerogative. Dovrà dunque il dirigente trovare altre alternative che riducano i costi, quelli veri, gli sprechi ci sono ancora, che intervenga su quelli, non è certo uno spreco fornire ad un lavoratore il mezzo per andare a compiere il proprio lavoro in sicurezza. La necessità di risparmiare è oramai compresa da tutti, ma per limitare i costi bisogna investire risorse, non tagliarle. Siamo disposti anche a dare dei suggerimenti, i modi ci sono, non c’era bisogno di arrivare a questo. Bisogna razionalizzare non mutilare. Quando si decide di non dare le auto di servizio per andare in sostituzione, per fare formazione o per fare attività sportiva, ne risente la nostra professionalità e di conseguenza la nostra sicurezza e la nostra capacità di risposta al cittadino.

Stiamo purtroppo assistendo anche a questo, già quando andavamo a fare i corsi ci rimettevamo le competenze accessorie oltre il tempo sottratto alle famiglie, ora bisogna anche farlo con i mezzi propri. La schizofrenia di questa Amministrazione la si vede anche quando promuove la necessità di mantenersi in ottima forma fisica, paventando programmi ginnici e test di valutazione, poi ci tagliano addirittura i mezzi per iniziative finalizzate a promuovere questa cultura.

Il dirigente del comando di Bologna deve ripensare a quello che ha scritto, noi come USB se non vedremo segnali in questa direzione nei prossimi giorni, interverremo presso i vertici del Corpo Nazionale, il Prefetto, se necessario coinvolgendo anche la Procura della Repubblica e gli organi di stampa, metteremo in campo tutte quelle iniziative di lotta mirate a far rientrare queste disposizioni ingiuste ed insensate.

Distinti Saluti

Per il Coordinamento Regionale USB VVF
Ciro Bartolomei